

# In calo costante il numero di incidenti sul lavoro

*In edilizia e agricoltura le maggiori emergenze: "Contano prevenzione e formazione"*

CUNEO

**L**e cronache dell'ultima estate hanno riportato diversi incidenti e infortuni sul lavoro, un problema sociale che resta centrale, anche se il numero di questi episodi è diminuito in modo praticamente costante negli ultimi anni, anche nel Cuneese. Soprattutto in alcuni settori resta alta l'attenzione e si incide con prevenzione e incontri: agricoltura, industria e servizi, edilizia e artigianato, tutti comparti economici molto presenti nel Cuneese.

Alcuni esempi: nel mattino di martedì 25 settembre in una segheria a Mas-simino, in val Tanaro ma già in Liguria, un operaio di Bagnasco di 38 anni ha subito uno schiacciamento del torace e diverse lesioni in una segheria (ed stato portato con l'elisoccorso in gravi condizioni all'ospede

dale Santa Croce). Quattro giorni prima un agricoltore di 83 anni, a Castelletto Stura, era rimasto ferito gravemente alle gambe perché non si è accorto che la mietitrebbia stava avanzando in mezzo al suo campo di mais: travolto dagli ingranaggi. Sono soltanto i due casi più recenti di infortuni sul lavoro registrati in provincia.

Secondo gli uffici Spresal di Asl Cn1 e Cn2, i servizi che si occupano di sicurezza negli

ambienti di lavoro, i dati riferiti ai primi sei mesi dell'anno parlano di circa 2700 infortuni registrati. Di questi 2.060 per l'Asl Cn1, che copre gran parte del territorio, dal Saluzzese al Cebano, con oltre 400 mila residenti su 560 mila della Granda. Santo Alfonso è il medico responsabile

dello Spresal dell'Asl Cn1: "Il numero di infortuni cala da almeno 15 anni e i dati parziali del periodo gennaio-giu-

## L'andamento in provincia di Cuneo (dati Inail)

	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Infortuni denunciati</b>	<b>9.000</b>	<b>8.380</b>	<b>8.447</b>	<b>8.234</b>	<b>8.198</b>
<b>Di cui mortali</b>	<b>24</b>	<b>23</b>	<b>21</b>	<b>18</b>	<b>18</b>

igno sono in linea con il trend dello scorso anno. L'agricoltura è e resta, con l'edilizia, tra i comparti più a rischio nella sicurezza".

Si riducono i numeri assoluti e anche i casi mortali, le "morti bianche": 18 decessi nel 2017 nella Granda, come l'anno prima. Lo scorso anno le vittime furono 12 italiani e 6 cittadini stranieri, nel 2016 ci furono 17 vittime cittadini italiani e un solo straniero. Sono stati invece 12 gli incidenti mortali registrati da inizio anno in provincia (dal primo gennaio a fine agosto), secondo i dati Inail (istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) che sono quelli ufficiali, mentre lo

Spresal si occupa anche di indagini di polizia giudiziaria, accertamento, controlli.

La Granda, in Piemonte, è seconda solo a Torino, con 23 mila infortuni lo scorso anno e 31 decessi.

Ancora Alfonso: "Nell'Asl Cn1 vengono eseguiti ogni anno quasi mille sopralluoghi, una media di quasi tre al giorno. Sono interventi di prevenzione. Il personale? Circa 30 persone, tra tecnici, medici del lavoro e amministrativi. Sia il datore di lavoro, sia il lavoratore hanno fatto passi da gigante nella comprensione dell'importanza della prevenzione. Oggi si muore molto meno sul posto di lavoro che nei lavori domestici o, guardando alle cronache degli ul-

timi mesi, andando in montagna. Sappiamo che un tempo non era questa la realtà". I controlli spesso portano a sanzioni per chi non rispetta le regole: circa 500 mila euro l'anno in media in provincia. Gli incidenti sono così sempre meno e sempre meno gravi. In questo miglioramento hanno pesato anni di campagne di stampa e denunce sindacali, oltre alla formazione, investimenti delle aziende, iniziative di prevenzione promosse da enti pubblici, sindacati e associazioni datoriali. Lo confermano i dati Inail, pubblicati online e validati: si tratta di numeri che in genere seguono l'andamento economico (in un momento di recessione si riducono) e, ne-

gli incidenti mortali, "pesano" quelli detti "in itinere", cioè mentre si va e si torna dal lavoro a casa o tra due diversi sedi di occupazione. Per questa particolare tipologia di incidenti è da segnalare che dopo una costante diminuzione dai primi anni 2000, il numero complessivo degli incidenti stradali mortali, anche nella Granda, è tornato ad aumentare dallo scorso anno.

Infine da segnalare che anche quest'anno l'Anmil, associazione mutilati e invalidi del lavoro, organizza la giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro: in provincia di Cuneo a Verzuolo, il 14 ottobre.

Lorenzo Boratto

“  
**Dati Inail provvisori da gennaio ad agosto 2018: 5.373 infortuni denunciati di cui 12 mortali**”